

POC 2018-2022

CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA, AL PARERE MOTIVATO SULLA VALSAT ED AL PARERE DEGLI ENTI

RISERVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città Metropolitana di Bologna ha formulato le proprie Riserve sul POC 2018/2022 con Atto del Sindaco Metropolitana prot. n. 33215 del 12.06.2018

Tali Riserve hanno i seguenti contenuti:

RISERVE AL POC

3.1 Gli ambiti di nuovo insediamento residenziale

La Valsat del POC per gli ambiti di nuovo insediamento, pur essendo coerente con quanto valutato e prescritto dalla Valsat del PSC, demanda al PUA diversi aspetti che possono essere approfonditi già in sede di POC. Si chiede quindi di implementare le prescrizioni della Valsat del POC inserendo alcune prescrizioni indicate dai pareri degli Enti competenti in materia ambientale. In particolare, in coerenza con il parere di Hera e Atersir si chiede:

- per il servizio acquedottistico di potenziare la rete per il sub-ambito 3.2 per circa 150 mt lungo via Codini, oppure, come soluzione alternativa, di collegarsi con la rete del sub-ambito 3.1 in fase di attuazione mediante la realizzazione di un impianto di distribuzione ad “anello o maglia”, subordinando l'attuazione del sub- ambito 3.2 al sub-ambito 3.1;
- per il servizio di fognatura e depurazione di tutti gli ambiti di nuovo insediamento, con l'esclusione dei lotti nella frazione Stiatico, che vengano effettuati interventi di adeguamento della rete per la riduzione della presenza di acque “parassite” che aumentano il carico idraulico al depuratore.

In merito alla laminazione delle acque, si chiede in accordo con il parere del Consorzio della bonifica Renana:

- il coordinamento della laminazione del sub-ambito 3.1 con il 3.2, se interferenti;
- per il sub-ambito 4.1 di dare indicazioni per l'eventuale futura laminazione in prospettiva del completamento dell'ambito 4;
- per tutti gli interventi di presentare all'autorità idraulica competente (il Consorzio della bonifica Renana) la documentazione specifica per la realizzazione della laminazione; la limitazione delle portate in uscita dal sistema di laminazione e di presentare una richiesta di parere di inondabilità.

Si osserva inoltre che a fronte di un incremento complessivo del 9,2% della popolazione residente nel capoluogo, previsto dal POC per i tre ambiti di nuovo insediamento, è necessario approfondire l'impatto in termini di adeguatezza della rete stradale, di accessibilità alla rete del trasporto pubblico, di incremento dei flussi di traffico. In particolare, per il sub ambito 4.1 l'accessibilità dalla via principale si presenta critica. Si chiede di approfondire la Valsat del POC rispetto a tali temi.

Infine, rispetto al Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ricadendo tutte le aree in classe di pericolosità P2, si chiede di assicurare la congruenza degli strumenti urbanistici comunali con il quadro della pericolosità di inondazione.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente:

RISERVA 1:

Si chiede di implementare le prescrizioni della Valsat del POC per gli ambiti di nuovo insediamento residenziale, inserendo le indicazioni degli Enti competenti in materia ambientale,

con particolare riferimento ai temi del servizio acquedottistico, di fognatura, alla laminazione delle acque e all'adeguatezza della rete stradale e dell'accessibilità al trasporto pubblico.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della Riserva e si aggiorna la Valsat nel senso indicato dalla riserva stessa. In particolare si rimanda alla fase attuativa dei sub-ambiti per quanto riguarda la verifica di adeguatezza della rete stradale e dell'accessibilità alla rete di trasporto pubblico in riferimento all'incremento di flusso di traffico che dovrà essere oggetto di apposito studio.

3.2 I lotti edificabili per quote non diversamente localizzabili nella frazione Stiatico

Per quanto riguarda le quote a disposizione per esigenze non preventivabili, il PSC prevede che queste quote possano essere utilizzate solo "in ambiti interni al territorio urbanizzato o ad essi strettamente adiacenti". Si prevede inoltre che, per l'utilizzo di queste quote, sia sempre necessaria la verifica di sostenibilità degli interventi puntuali proposti e la verifica, in relazione al dimensionamento complessivo residenziale, della ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale.

In particolare, come evidenziato anche nel parere della SAC di ARPAE, gli interventi di via de Giudei e di via Stiatico non risultano soddisfare la sopracitata caratteristica richiesta dal PSC di stretta adiacenza al territorio urbanizzato. Si chiede pertanto di eliminare tali proposte. In particolare quella di via dei Giudei, vista la vicinanza (non adiacenza) con il territorio urbanizzato, potrebbe configurarsi coerente con il PSC se ridimensionata e riconfigurata in stretta adiacenza con il perimetro del territorio urbanizzato.

In tale ipotesi si chiede di integrare la verifica sostenibilità approfondendo in particolare il tema infrastrutturale, come richiesto nel parere della SAC, e prevedendo una progettazione degli interventi che tenga conto del valore storico-testimoniale degli edifici protetti presenti nel contesto.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente:

RISERVA 2:

Si chiede di eliminare le proposte di lotti edificabili per esigenze non preventivabili di via dei Giudei e di via Stiatico, che, come evidenziato anche nel parere della SAC di ARPAE, non risultano soddisfare la caratteristica richiesta dal PSC di stretta adiacenza al territorio urbanizzato. In particolare quella di via dei Giudei, vista la vicinanza (non adiacenza) con il territorio urbanizzato, potrebbe configurarsi coerente con il PSC se ridimensionata e riconfigurata in stretta adiacenza con il perimetro del territorio urbanizzato.

In tale ipotesi si chiede di integrare la verifica di sostenibilità approfondendo in particolare il tema infrastrutturale, come richiesto nel parere della SAC, e prevedendo una progettazione degli interventi che tenga conto del valore storico-testimoniale degli edifici protetti presenti nel contesto.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto dei rilievi, riscontrando quanto segue.

Entrambi i lotti edificabili previsti in via Stiatico e via Dè Giudei, ancorché non in "stretta adiacenza al territorio urbanizzato"(cfr. art. 21, paragrafo 2, lettera c) delle norme di PSC), risultano comunque nelle immediate prossimità dello stesso, e dotate di idonea viabilità comunale e di reti infrastrutturali; in particolare la fognatura è collegata alla rete fognaria di Via Marzabotto nella zona produttiva di Funo, e collegata al depuratore comunale della medesima frazione che è dotato di idoneo dimensionamento.

Si rileva peraltro che nella relazione del PSC, al punto 2.1.3, si chiarisce che "...in tutti i Comuni, in aggiunta alla potenzialità edificatoria fissata nella Tab. 2 precedente, sono riservati un "massimo stock di alloggi" per interventi non programmabili in sede di formazione del PSC ed esclusivamente per interventi di minima entità. La relativa localizzazione sarà decisa in sede di POC o RUE, e

dovrà interessare prevalentemente le aree interne al territorio urbanizzato, o ad esse strettamente adiacenti...”.

Recependo tali richieste con il POC si intende dare una risposta concreta e in linea con lo spirito originario della norma, la volontà di non edificare nelle frazioni, salvo mettere “...in campo modesti interventi residenziali di livello locale per la risoluzione di problemi specifici (esigenze dei nuclei familiari insediati, modeste previsioni per ricavare dotazioni territoriali, ecc...)...” (v. Documento preliminare al Piano strutturale in forma associata (aprile 2007) al punto 4.7.3.2 Le Frazioni)

Si sottolinea al riguardo che il dimensionamento di tali lotti è comunque di minima entità (n. 10 alloggi complessivi per entrambi i lotti), rispetto alla dotazione massima prevista dal PSC pari a 40 alloggi. Tra l'altro nella sola frazione di Stiatico, la più vicina a Bologna, quella con maggiori servizi, con vicine importanti aree produttive ma anche la più popolosa e quindi con necessità di potenziamento di ulteriori dotazioni territoriali che con il POC verranno realizzate.

E' stata verificata, al riguardo, la sostenibilità degli interventi puntuali proposti, in relazione al dimensionamento complessivo residenziale, nonché la ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale; si andrà a risolvere, fra l'altro, l'annoso problema della Via Stiatico nel tratto che dalla frazione arriva alla Zona Produttiva, pericoloso per le ridotte dimensioni, per la commistione di traffico veicolare e ciclopeditonale e per la mancanza di illuminazione pubblica.

Tali interventi contribuiranno infatti al finanziamento, per un importo di € 120.000,0 pari ad oltre il 50% del costo complessivo, dell'allargamento del tratto di via Stiatico che collega la zona artigianale e la SP4 con la frazione, dell'installazione della pubblica illuminazione, della sistemazione di un pericoloso incrocio tra via Casadio e via Stiatico e alla realizzazione di una pista ciclo pedonale in sede protetta.

Si ritengono queste, opere di rilevante interesse pubblico in quanto interverranno sulla sicurezza del collegamento della frazione con le aree artigianali, con la ciclabile sulla SP4 (attuale e di futura realizzazione con l'intervento previsto dal bando periferie) e con le fermate dei mezzi pubblici sulla SP4. Serviranno a ridurre la possibilità di incidenti tra vetture, soprattutto a protezioni degli utenti deboli, lavoratori e studenti (ciclisti e pedoni), che quotidianamente devono prendere i mezzi pubblici presso la lontana SP4, percorrendo attualmente, spesso in orari serali o la mattina, una strada pericolosa e stretta, priva di illuminazione pubblica. Si produrranno, inoltre, benefici anche alla circolazione dei bus scolastici ed eventualmente dei mezzi TPER.

Detto questo, si vogliono comunque accogliere i suggerimenti e le indicazioni date applicandole a entrambi gli interventi e nello specifico:

- ridimensionando le superfici territoriali inserite a POC e riconfigurando l'area dell'intervento per una maggior adiacenza con il perimetro del territorio urbanizzato.
- tenendo conto all'interno della progettazione del valore storico-testimoniale degli edifici protetti presenti nel contesto.

~~Trattasi inoltre di lotti di modesto dimensionamento residenziale di rilievo locale, per la risoluzione di problemi specifiche (esigenze di nuclei familiari, modeste previsioni per ricavare dotazioni territoriali, ecc)“(vedasi il dispositivo dell'art. 4.7.3.2 Le Frazioni del Documento Preliminare del P.S.C.), che comportano un trascurabile numero di abitanti aggiuntivi ed inseriti in aree già dotate di urbanizzazioni (gas, pubblica illuminazione, fognatura).~~

~~Si sottolinea altresì che con la realizzazione delle dotazioni territoriali puntuali previste in capo al soggetto attuatore, in regime di perequazione urbanistica, si persegue e si concretizza un rilevante interesse pubblico, riguardante il funzionale collegamento della frazione di Stiatico con l'area produttiva attestata sulla strada provinciale Galliera attraverso l'allargamento della sede stradale, la sua illuminazione e la realizzazione di una pista ciclopeditonale; con la conseguente realizzazione di fermate del servizio di trasporto pubblico ivi presenti. Tali interventi perequativi permetteranno un miglioramento per la circolazione degli scuolabus e della rete TPER finanziata dal Comune. Ridurranno la possibilità di incidenti tra vetture e protezione per utenti deboli ciclisti e pedoni (lavoratori e studenti) che quotidianamente devono accedere ai mezzi pubblici presso la lontana SP4 attualmente piena di insidio.~~

~~Attualmente, infatti, tale collegamento costituisce fattore di pericolo a causa delle ridotte dimensioni della viabilità esistente, per la mancanza di illuminazione pubblica, e per l'attuale commistione fra traffico veicolare e mobilità ciclopeditone.~~

~~Si sottolinea al riguardo che il dimensionamento di tali lotti è comunque di minima entità (n. 10 alloggi complessivi per entrambi i lotti), rispetto alla dotazione massima prevista dal PSC pari a 40 alloggi.~~

~~Pur ritenendo le riserve della Città Metropolitana di Bologna, formulate con Atto del Sindaco Metropolitana prot. n. 33215 del 12.06.2018, corrette, si vogliono comunque cogliere entrambe proposte di lotti edificabili per esigenze non preventivabili di via dei Giudei e di via Stiatico, condividendo le indicazioni ricevute.~~

~~Si sono quindi:~~

- ~~• ridimensionate le superfici inserite a POC oltre alla loro riconfigurazione con una maggior adiacenza con il perimetro del territorio urbanizzato.~~
- ~~• La progettazione degli interventi dovrà tener conto del valore storico-testimoniale degli edifici protetti presenti nel contesto.~~

LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.3 Premessa

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, HERA, Consorzio della Bonifica Renana. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

3.4 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della valutazione ambientale positiva, con il recepimento dei condizionamenti richiamati, secondo quanto già indicato nelle controdeduzioni sopra espresse.

VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO

Vista la documentazione fornita, relativa alla Relazione geologica – sismica, valutazione di fattibilità e schede di sintesi e Report indagini geognostiche e geofisiche, redatti dal Dott. Geol. Samuel Sangiorgi nel marzo 2018, in quanto incaricato dall'Amministrazione comunale di San Giorgio di Piano di redigere lo studio geologico di fattibilità e lo studio di pericolosità sismica (ai sensi della DGR 2193/2015 della Regione Emilia- Romagna) a corredo delle previsioni del POC 2018-2022;

Considerato che tale relazione esprime un "complessivo giudizio favorevole riguardo la fattibilità degli interventi urbanistici, rammentando la necessità di ulteriori approfondimenti relativamente agli aspetti geotecnici e sismici da espletare in fase di attuazione degli interventi e/o per la progettazione definitiva, ai sensi delle vigenti NTC";

Si esprime parere favorevole alle previsioni urbanistiche contenute nel presente Piano Operativo Comunale presentato (POC 2018-2022) del Comune di San Giorgio di Piano per quanto riguarda l'edificabilità di massima delle aree interessate con le seguenti prescrizioni.

Poiché in gli ambiti indicati per nuove destinazioni urbanistiche le indagini geologiche hanno evidenziato in generale la presenza di terreni con grande variabilità laterale e verticale a cui corrispondono caratteristiche geotecniche molto differenti, che possono dare origine a effetti di liquefazione, di amplificazione sismica locale e/o cedimenti post-sismici, dovranno essere rispettate le indicazioni e prescrizioni esplicitate dal Geologo nelle schede di sintesi per i vari lotti e sub ambiti (SUB AMBITO 3.2, SUB AMBITO 4.1, SUB AMBITO 6.1, LOTTO VIA STIATICO , LOTTO VIA PALAZZACCIO, LOTTO ANGOLO VIA GIUDEI) per gli ulteriori studi geologici, sismici e geotecnici da espletarsi nelle fasi edificatorie successive .

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche relative, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici delle varie aree inserite.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto del parere favorevole alle previsioni urbanistiche contenute nel POC, con rimando agli ulteriori studi geologici sismici e geotecnici da espletarsi nelle fasi edificatorie successive.

PARERI DEGLI ENTI

ATERSIR (pareri del 16/03/2018, allegato al PGB0/2018/8505 e del 26/04/2018, allegato al PGB0/2018/9920). Nel parere del 16/03/2018 Atersir rileva che:

- la domanda non è stata presentata come da circolare PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, che prevede l'utilizzo del Modello di presentazione della domanda;
- non è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. sul procedimento in oggetto;
- la ValSAT di Piano non risulta essere stata condivisa con il Gestore del S.I.I..

e di conseguenza non è in grado di esprimere il parere di competenza, pertanto la realizzazione di nuove infrastrutture, ovvero gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari per le aree oggetto di trasformazione urbanistica, non saranno previsti a carico del SII, bensì a totale carico dei lottizzanti.

Nel parere del 26/04/2018 Atersir formula le seguenti integrazioni al parere precedente:

- Per il servizio acquedotto e in relazione al sub ambito 3.2 il Gestore prescrive il potenziamento della rete per circa 150 m lungo via Codini. A seguito di approfondimenti effettuati è stata individuata, quale ulteriore soluzione per servire il sub ambito 3.2, quella di collegarsi alla rete del sub ambito 3.1, mediante la realizzazione di un impianto di distribuzione del tipo ad "anello o maglia" con la via Codini, a patto che l'ambito 3.1 sia realizzato prima dell'ambito 3.2. Atersir evidenzia pertanto al Comune che le schede di POC devono coordinare la realizzazione dei due ambiti e che in difetto di tale indicazione il servizio di acquedotto dovrà essere realizzato secondo le modalità indicate dal Gestore.
- In relazione ai costi si precisa che per il servizio acquedotto, sia nell'ipotesi che l'intervento venga realizzato mediante potenziamento della rete lungo via Codini, sia nell'ipotesi di collegamento alla rete del sub ambito 3.1, le opere saranno a totale carico del soggetto attuatore.
- In relazione al Servizio fognatura e depurazione, si confermano le prescrizioni del Gestore.
- precisa inoltre che, in ragione del beneficio apportato dagli interventi previsti al sistema delle infrastrutture oggi esistente, i soggetti attuatori dovranno corrispondere la quota del 25% dei costi relativi alla progettazione e realizzazione delle opere.
- chiede infine che le prescrizioni del Gestore, unitamente alle presenti precisazioni, siano recepite nelle schede di ValSAT.

CONTRODEDUZIONI

Si riscontra al sopradescritto parere secondo quanto già controdedotto alle riserve della Città Metropolitana sopra riportate.

HERA S.p.A. (parere del 30/03/2018, allegato al PGB0/2018/8505).

Hera indica la necessità di potenziamento della rete per circa 150 m lungo via Codini per l'attuazione del sub ambito 3.2. Relativamente al Servizio fognatura a depurazione prescrive inoltre, per tutti gli areali che recapitano all'impianto di depurazione di San Giorgio Capoluogo, interventi di adeguamento della rete in quanto allo stato attuale il carico idraulico in arrivo all'impianto di depurazione è al limite dalla sua capacità di trattamento a causa della presenza di elevate acque parassite;

CONTRODEDUZIONI

Si riscontra al sopradescritto parere secondo quanto già controdedotto alle riserve della Città Metropolitana sopra riportate.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (parere del 13/03/2018, allegato al PGB0/2018/8505).

Il Consorzio evidenzia, tra l'altro, che:

- il sub ambito 6.1 non ha individuato alcuno intervento di compensazione idraulica, ma la ValSAT ne indica l'obbligo;
- per i Lotti di via dei Giudei, via Palazzaccio e via Stiatico la ValSAT non fornisce alcuna indicazione in termini di invarianza idraulica;
- la ValSAT comunque indica l'obbligo per tutti gli interventi inseriti nel POC di richiedere parere al Consorzio;
- la "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno" prevede l'espletamento dei pareri di inondabilità da parte dei Consorzi di Bonifica fino all'approvazione dei piani Consortili Intercomunali;
- non ci sono indicazioni sulle valutazioni relative al rischio di alluvione (PGRA)
Il Consorzio rilascia parere favorevole con le seguenti prescrizioni, da soddisfare in occasione dei pareri idraulici che il consorzio rilascia per i PUA o per qualsivoglia autorizzazione edilizia:
- per il sub ambito 3.2 realizzare un inquadramento generale con la laminazione del sub ambito 3.1 se interferenti;
- per il sub ambito 4.1 dare indicazione di una eventuale futura laminazione per il completamento dell'ambito:
- per tutti gli interventi:
 - presentare documentazione specifica in merito alla realizzazione della laminazione (calcolo di volumi, dimensione dell'intervento, scarico, ecc.);
 - limitare la portata in uscita dal sistema di laminazione a 10 l/sec per Ha afferente allo scarico e mantenerla all'interno del bacino idraulico di appartenenza;
 - presentare richiesta di parere di inondabilità.

CONTRODEDUZIONI

Si riscontra al sopradescritto parere secondo quanto già controdedotto alle riserve della Città Metropolitana sopra riportate.

SNAM (parere del 4/01/2018, allegato al PGBO/2018/8505).

SNAM comunica che le opere oggetto del POC non vengono ad interessare condotte di sua proprietà.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della comunicazione

ARPAE Sezione di Bologna (parere del 22/01/2018, allegato al PGBO/2018/8505).

ARPAE esprime una valutazione positiva

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto dell'espressione del parere favorevole.

AUSL (parere del 6/04/2018, allegato al PGBO/2018/8505)

AUSL esprime parere favorevole allo strumento urbanistico adottato e alla relativa Valsat

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto dell'espressione del parere favorevole.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

In generale si rileva la tendenza a rimandare tutte le valutazioni ambientali a fasi di progettazione più avanzata quando la possibilità di modificare le previsioni insediative è molto ridotta e si perde la possibilità di valutare l'effetto cumulativo degli impatti. Scopo della ValSAT di un POC sarebbe invece quello di determinare la sostenibilità complessiva degli interventi, minimizzando le opere di mitigazione e affrontando problemi infrastrutturali generali come, in questo caso, la capacità del depuratore, la rete stradale, la rete gas, etc.

L'attuazione di questo POC comporta una riduzione della quota pro capite di dotazioni urbanistiche, che passano da 88,14 mq/ab dello stato attuale a 81,82 mq/ab di previsione.

Si rileva che, pur rispettando ampiamente i limiti di legge, le nuove previsioni comportano un peggioramento complessivo della qualità urbana del territorio comunale.

Per quanto riguarda il rumore si ribadisce, come del resto dichiarato nella ValSAT, che non dovranno essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III, indipendentemente da eventuali fasce di rispetto stradale o altre deroghe.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, la proposta di prevedere in sede di PUA l'uso di sistemi vegetazionali per limitare la diffusione delle polveri totali nei nuovi insediamenti residenziali non garantisce l'abbattimento dell'inquinamento, che non è del resto costituito solo dal particolato grossolano. Pertanto gli edifici residenziali previsti dovranno comunque essere localizzati ad adeguata distanza dalle sorgenti inquinanti – siano esse stradali o industriali - e da queste separati dalle fasce vegetazionali.

Per quanto riguarda i tre interventi previsti negli Ambiti per nuovi insediamenti su area libera ANS-C, la ValSAT del POC rinvia ai contenuti di quella del PSC, la quale peraltro, a sua volta, rimandava le valutazioni di dettaglio ai POC e ai PUA. Di fatto quindi l'analisi e la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali e la definizione delle conseguenti misure di mitigazione non sono affrontate, ma vengono nuovamente rimandate alla fase attuativa, ovvero ai rispettivi PUA, che dovranno pertanto essere sottoposti a ValSAT di dettaglio senza possibilità di fare riferimento a precedenti valutazioni che non sono presenti.

Manca quindi sostanzialmente la valutazione degli impatti ambientali, mentre il documento di ValSAT si limita ad elencare le prescrizioni generiche già previste dal PSC in merito a gestione delle acque, rumore, energia, mobilità, aria, elettromagnetismo, rete ecologica, ecc., senza peraltro definirle e quantificarle.

Il POC presenta invece criticità che devono essere valutate e affrontate in questa fase, in particolare:

- La ValSAT del PSC prevede che “il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti” e che “per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione a reti e impianti energetici, idrici e fognario-depurativi, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione”. Nonostante queste indicazioni del PSC, il POC in oggetto non affronta la valutazione di queste criticità e la loro risoluzione, rimandandole ulteriormente alla fase di PUA. Si sottolinea che nel parere rilasciato sul POC in oggetto, Hera evidenzia che “allo stato attuale il carico idraulico in arrivo all'impianto di depurazione è al limite dalla sua capacità di trattamento a causa della presenza di elevate acque parassite”. Considerate le criticità evidenziate, la definizione del programma di potenziamento del depuratore e l'individuazione del soggetto attuatore, nonché i tempi di realizzazione delle opere, dovranno essere esplicitati prima dell'approvazione del POC e riportati dettagliatamente nella Dichiarazione di sintesi.

- I tre sub ambiti di nuova edificazione prevedono l'insediamento nel capoluogo rispettivamente di 172, 248 e 214 nuovi abitanti, per un incremento complessivo del + 9,2% circa della popolazione residente nel capoluogo. Per nessuno di questi ambiti tuttavia viene valutato l'impatto in termini di adeguatezza della rete stradale, di accessibilità alla rete del trasporto pubblico, di incremento dei flussi di traffico, né vengono indicate le possibilità di collegamento ciclopedonale. In particolare per il sub ambito 4.1 il collegamento del nuovo comparto alla viabilità pubblica sembra avvenire solo attraverso l'immissione su via Stalingrado in corrispondenza di una curva a gomito, dunque con evidenti criticità. Tutti questi aspetti devono essere valutati unitariamente in fase di POC, prima della approvazione dello strumento urbanistico e riportati nella Dichiarazione di sintesi.
- Il sub ambito 3.2 si sviluppa in prossimità di un corridoio ecologico provinciale e di un macero di importanza ecologica, comprendendo al suo interno due filari di importanza ecologica (uno dei quali appare, dalle immagini da satellite, essere già stato distrutto). La presenza di questi elementi non viene presa in considerazione nella valutazione degli impatti. Tali aspetti devono essere valutati unitariamente in fase di POC, prima della approvazione dello strumento urbanistico e riportati nella Dichiarazione di sintesi.
- Nei sub ambiti 3.2 e 4.1 sono presenti linee elettriche MT. La ValSAT del PSC rimanda al POC la risoluzione delle relative criticità. Tuttavia il POC in oggetto rimanda a sua volta la valutazione dell'impatto e la risoluzione della criticità alla fase di PUA. Si prende atto e si raccomanda di eseguire gli interventi di interrimento, qualora necessari, prima della realizzazione degli edifici.
- Il sub ambito 4.1 è confinante con un'area industriale, ma non vengono valutati gli impatti in termini di rumore e qualità dell'aria, rimandando al PUA la definizione di eventuali mitigazioni e ipotizzando limitazioni nei confronti delle eventuali nuove attività che potrebbero insediarsi nella contigua area produttiva. Tale ipotesi appare impropria, si invita il Comune a rivalutare in questa fase, e non rimandando al PUA, l'opportunità di inserire un'area residenziale a ridosso di una produttiva.
- La ValSAT del PSC prevede che "in sede di POC si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica". Anche in questo caso la ValSAT del POC non affronta le problematiche in questione, rimandandone la valutazione alla fase di PUA.
- Non viene valutata la conformità della proposta al Piano di Gestione Rischio Alluvioni, pur rientrando, tutte le aree interessate dalla variante in oggetto, nella classe di pericolosità P2. Si ribadisce pertanto, per il presente POC, quanto già stato evidenziato dalla scrivente Agenzia in due precedenti occasioni (Variante 2/2017 al PSC e Variante 6/2016 al RUE), cioè che il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Per quanto riguarda le quote a disposizione per esigenze non preventivabili, le Norme del PSC prevedono che queste quote possano essere utilizzate solo "in ambiti interni al territorio urbanizzato o ad essi strettamente adiacenti". Prevedono inoltre che, per l'utilizzo di queste quote, sia sempre necessaria la verifica di sostenibilità degli interventi puntuali proposti e la verifica, in relazione al dimensionamento complessivo residenziale, della ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale.

Si rileva invece che due dei tre interventi proposti (2.1 e 2.3) sono localizzati in territorio rurale e non sono adiacenti al territorio urbanizzato; quindi non sono ammissibili in base alle Norme del PSC.

Inoltre, per nessuno dei tre interventi proposti è stata effettuata la verifica di sostenibilità né la verifica della ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale.

Pertanto per i due interventi non adiacenti al territorio urbanizzato (2.1 e 2.3) la proposta non è ammissibile in base al PSC mentre per l'intervento 2.2 deve essere integrata la valutazione di sostenibilità.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

CONTRODEDUZIONI

Si riscontra al sopradescritto parere secondo quanto già controdedotto alle riserve della Città Metropolitana sopra riportate.

CONCLUSIONI

In conclusione, alle Riserve della Città Metropolitana, il parere di ARPAE Sac, i pareri degli Enti comportano l'aggiornamento della Valsat del POC 2018-2022 adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 27/11/2017, secondo quanto indicato nelle sopraesposte controdeduzioni.